

Emergenza Covid: stress per il 70% dei sanitari

SINDROME DI BURNOUT NELLE REGIONI PIÙ COLPITE RICERCA DELLA CATTOLICA

Claudia Molinari

PIACENZA

● Sette operatori sanitari su dieci, cioè il 70 per cento impegnati nel fronteggiare l'emergenza Covid-19 nelle regioni italiane più colpite dall'epidemia da Coronavirus hanno mostrato sintomi di stress, tecnicamente burnout, ossia stress quindi inserito in un contesto lavorativo, che determina un logorio psicofisico ed emotivo.

E' questo in sintesi il primo quadro che emerge dalla ricerca promossa dal Centro di Ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (di cui è direttore Guendalina Graffigna che è docente anche presso la facoltà di Agraria di Piacenza), condotta nelle prime quattro settimane dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia in Italia.

Infatti dei 1.150 operatori sanitari - tra infermieri, medici e altri professionisti - coinvolti nello studio, 575 medici che lavorano nelle regioni più colpite dall'emergenza Covid-19 (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte) hanno risposto a un questionario sul loro stato di salute, riportando la loro esperienza di sintomi psico-fisici (irritabilità, difficoltà ad addormentarsi la notte, tensioni



La prof. Guendalina Graffigna

muscolari) e i loro livelli di burnout (una misura dello stress lavorativo associata anche a minor resa sul lavoro, affaticamento fisico e mentale, cattiva salute).

I dati, inoltre, mostrano come gli operatori più orientati al cosiddetto patient engagement, ossia che considerano l'alleanza con i

pazienti e i loro familiari come un elemento imprescindibile per la gestione della cura e ne legittimano il ruolo attivo nella prevenzione o mitigazione della sintomatologia da Covid-19, si sentano maggiormente gratificati sul lavoro e riportino, in generale, livelli di stress e burnout inferiori.

Dunque la predisposizione degli operatori a "mettere al centro" pazienti e familiari nel percorso di cura, sembra essere un fattore protettivo rispetto al rischio di sviluppare sintomatologie di stress ed esaurimento emotivo negli operatori coinvolti nella gestione dell'emergenza.

«A leggere questi dati - afferma la professoressa Guendalina Graffigna, Direttore di EngageMinds HUB della Cattolica e docente ordinario presso l'Ateneo piacentino - vi è l'impressione che l'impatto della crisi sanitaria sul benessere dei professionisti della salute è stato e sarà importante a livello globale. Si stima che le ricadute possano essere non solo visibili sulla salute dei lavoratori nell'immediato, ma con importanti ripercussioni anche a lungo termine. Tuttavia, sensibilizzare gli operatori sanitari all'importanza dell'engagement dei pazienti e dei loro familiari può essere una strategia per mitigare questi rischi».



Impatto importante sul benessere dei professionisti della salute»